

## Comunicato stampa

Al termine del secondo anno di lavoro della Community Smart Building

### TRE POSSIBILI DIREZIONI DI INTERVENTO PER LA TRASFORMAZIONE IN CHIAVE SMART DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ITALIANO

*Roma, 7 maggio 2024* – Nel corso di un evento che si è svolto questa mattina a Roma e che ha coinvolto esponenti del mondo delle istituzioni italiane ed europee e rappresentanti della business community, **The European House – Ambrosetti ha presentato le direzioni suggerite per accelerare l’ammodernamento in chiave smart del patrimonio immobiliare italiano, elaborate insieme alla Community Smart Building 2024**, che include realtà quali ABB, ANCE Lombardia, BTicino, Celli Group, Comoli Ferrari, KONE, MCZ, Principe Ares, Progetto CMR, Tekser e Veos.

L’Italia è caratterizzata da un parco immobiliare obsoleto, che vede **l’84,5% degli edifici italiani costruiti prima del 1990** (contro il 65,6% della Francia e il 75,3% della Germania), e da un basso tasso di rinnovamento edilizio, che in Italia è pari allo 0,85% all’anno (contro l’1,7% di Francia e Germania).

Considerando la posizione in cui l’Italia si trova attualmente, il tema della riconversione in ottica efficiente e smart degli edifici è di assoluta rilevanza, proprio in virtù dei benefici a livello ambientale ed economico per i cittadini attivabili. Infatti, da un punto di vista ambientale, secondo le stime di The European House – Ambrosetti, **nel Paese l’efficientamento degli edifici può portare ad una riduzione fino al 33% dei consumi energetici e fino al 5% di quelli idrici, abbattendo inoltre le emissioni di CO<sub>2</sub> di circa il 20-24%**. Da un punto di vista economico, invece, se gli edifici più vetusti del parco immobiliare italiano fossero dotati di tecnologie smart i cittadini risparmierebbero 17-19 miliardi di Euro netti all’anno e verrebbero abilitati investimenti per oltre 330 miliardi di Euro. Non per ultimo, in questo scenario potenziale, la filiera sarebbe in grado di abilitare la creazione di ulteriori 200 mila posti di lavoro qualificati e specializzati.

**Tre sono le possibili direzioni chiave per agire a favore della trasformazione in chiave smart del patrimonio immobiliare del nostro Paese in modo da facilitare il contributo agli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione dei consumi energetici** previsti dal “Fit for 55” e dalla Direttiva Europea sulle Prestazioni Energetiche degli Edifici (EPBD).

#### 1. Promuovere una revisione del sistema di incentivi

Secondo la Community Smart Building, è urgente una revisione del sistema di incentivi che permetta di valorizzare e includere tutte le componenti che rendono smart un edificio, legate sia all’organismo edilizio esterno che a quello interno. Gli incentivi sono uno strumento imprescindibile per favorire gli interventi da parte di cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni, con aiuti fiscali ed economici che possono facilitare i lavori. La revisione dovrà essere finalizzata a incentivare la messa a norma digitale delle abitazioni, sia per gli edifici in fase di nuova costruzione sia per gli edifici in ristrutturazione.

#### 2. Introdurre un “Libretto della casa” a valenza legale

Per mappare in modo puntuale gli interventi e perché questi abbiano un riscontro dimostrabile per il proprietario, sia in termini di sicurezza che di valore dell’immobile, la Community propone di **istituire un “Libretto della casa” a valenza legale** che sia **riconosciuto da tutti gli stakeholder** connessi

al settore residenziale. Per essere efficace, il Libretto dovrebbe rispettare alcune caratteristiche, quali:

- Essere rilasciato da un esperto qualificato e certificato
- Certificare e tenere traccia di tutti gli interventi effettuati negli edifici, sia di nuova costruzione sia in via di ristrutturazione o riqualificazione energetica
- Garantire una mappatura delle tecnologie smart disponibili, aggiornata annualmente e coordinata con gli incentivi disponibili
- Indicare i benefici attesi in termini di risparmio energetico, economico e di riduzione delle emissioni, nonché i benefici legati alla salute e al comfort
- Contenere informazioni sul potenziale sostegno finanziario e tecnico
- Mettere a norma per mettere a reddito: valorizzare dal punto di vista monetario gli interventi smart che permettono la messa a norma digitale dell'edificio

### 3. Rafforzare e costruire le competenze necessarie alle filiere industriali delle tecnologie dell'Edificio Intelligente

Sul tema formazione e competenze, la Smart Building Community ha identificato alcune linee d'azione concrete, tra le quali le principali sono:

- Sviluppare **nuovi programmi di formazione in materia di Smart Building**, attraverso esperienze pratiche e con chiari risultati di apprendimento, in termini di qualifiche professionali, a supporto di tutti gli operatori della filiera estesa.
- Creare **un cluster nazionale sulle tecnologie degli Edifici Intelligenti** e istituire in questo contesto un centro di competenza e di trasferimento tecnologico che colleghi sistema della ricerca e mondo delle imprese, dove è possibile consultare online i corsi disponibili.
- Rendere **obbligatoria la formazione nel caso di grandi appalti pubblici di riqualificazione edilizia**, istituendo ad esempio una clausola condizionata alle competenze in tema di riqualificazione smart.

Oltre a un lavoro sulle competenze mancanti e quindi da “costruire”, è necessario anche rafforzare i sistemi di formazione già esistenti **potenziando i programmi formativi** attraverso curricula dedicati al settore degli Smart Building, incentivando la **collaborazione tra aziende e ITS attraverso tirocini mirati a sviluppare le competenze necessarie alla filiera** e istituendo percorsi di formazione dedicati alle **competenze informatiche** necessarie per la gestione di un Edificio Intelligente.

In occasione dell'evento, sono state inoltre portate all'attenzione degli interlocutori istituzionali le evidenze della ricerca realizzata da The European House – Ambrosetti sulla conoscenza del concetto di Smart Building, che confermano la necessità di favorire una maggiore consapevolezza sul tema. Una vasta maggioranza degli italiani (oltre il 64%) ha dichiarato di avere informazioni scarse, generiche o nulle riguardo al concetto di Smart Building e oltre un quarto ha la percezione di costi elevati delle tecnologie e degli interventi (26,9%).

*“Con la recente pubblicazione della Direttiva sull'Efficienza Energetica degli Edifici (Energy Performance of Building Directive - EPBD), si rafforza il ruolo del settore degli edifici per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione stabiliti per il prossimo futuro. L'obiettivo prioritario di ridurre del 16% i consumi energetici degli edifici entro il 2030 rappresenta senza dubbio una sfida per l'Italia. Tuttavia, il nostro Paese può contare su una filiera legata agli Edifici Intelligenti in grado di generare un elevato valore economico e occupazionale. Nel 2022, la filiera estesa degli Smart Building ha generato 174 miliardi di Euro di fatturato e 38 miliardi di Euro di Valore Aggiunto, dando*

*occupazione a circa 515.000 individui. Non solo. La filiera ha un significativo potenziale moltiplicativo nel sistema economico: ogni 100 Euro investiti nella filiera estesa dell'Edificio Intelligente in Italia se ne generano ulteriori 187 nel resto dell'economia e per ogni 100 unità di lavoro dirette se ne attivano ulteriori 178 nel Paese", ha sottolineato **Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Responsabile dell'Area Scenari & intelligence di The European House – Ambrosetti.***

Per maggiori informazioni:

**The European House – Ambrosetti**

Fabiola Gnocchi - [fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu](mailto:fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu) - Tel. 3497510840

**Contatti per la stampa Weber Shandwick – Milano**

Francesca Baldini - [fbaldini@webershandwickitalia.it](mailto:fbaldini@webershandwickitalia.it) - Tel. 3357357147

Lea Platero - [lplatero@advisorywebershandwick.it](mailto:lplatero@advisorywebershandwick.it) - Tel. 3357357146

Tommaso Cortellazzi - [tcortellazzi@webershandwickitalia.it](mailto:tcortellazzi@webershandwickitalia.it) - Tel. 3463150612

.....

La **Community Smart Building** è un'iniziativa lanciata nel 2022 da The European House – Ambrosetti con l'obiettivo di rappresentare una piattaforma di confronto di alto livello e di produzione di conoscenza sui temi più rilevanti in tema di «edificio intelligente» all'interno di una visione strategica integrata e di un modello operativo condiviso, per favorire il dialogo e le relazioni tra gli attori dell'industria e il sistema istituzionale, producendo contenuti e proposte per promuovere l'evoluzione del parco immobiliare italiano come opportunità di crescita e di modernizzazione del Paese e garantire il miglior contesto normativo e le migliori policy a supporto. Secondo la Community, lo Smart Building è "un hub di servizi automatizzati real time e adattivi, integrabile con l'organismo edilizio e l'ecosistema esterno, dotato di tecnologie connesse, interoperabili e sostenibili che permettono l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse idriche e energetiche, dei costi di realizzazione e gestione, la massimizzazione del well-being e della sicurezza degli individui".

Il concetto di "Smart Building" sottende una filiera industriale e di servizio ad alto valore aggiunto, che produce un significativo valore economico ed occupazionale per il sistema-Paese, coinvolgendo 350mila aziende che, considerando solo il "pro-quota" relativo all'ambito dell'Edificio Intelligente, producono un fatturato di 174 miliardi di Euro e 38 miliardi di Euro di valore aggiunto, occupando 515mila professionisti. Inoltre, attivando ulteriori 187 Euro nell'economia per ogni 100 Euro di investimento diretto nella filiera. La Community Smart Building 2024 include realtà fortemente rappresentative della filiera di riferimento, quali: ABB, ANCE Lombardia, BTicino, Celli Group, Comoli Ferrari, KONE, MCZ, Principe Ares, Progetto CMR, Tekser e Veos.

The **European House - Ambrosetti** è un gruppo professionale di circa 300 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo.

Il Gruppo conta tre uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare.

Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.300 clienti realizzando più di 250 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 120 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 3.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 550 eventi realizzati per gli oltre 17.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita.

Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. Dal 2013 The European House - Ambrosetti è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale (fonte: "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania). The European House – Ambrosetti è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 141 realtà Top Employer 2023 in Italia. Per maggiori informazioni, visita il sito [www.ambrosetti.eu](http://www.ambrosetti.eu)